

PE-n1256-Giuseppe-Mengoni.mm - Discussione: Progetto Giuseppe Mengoni.

Il Progetto Giuseppe Mengoni si riferisce alla concezione e alla costruzione della Galleria Vittorio Emanuele II a Milano. Mengoni è identificato nelle fonti come l'ingegnere bolognese il cui progetto fu approvato. Ecco i dettagli del suo progetto e del suo ruolo, secondo le fonti:

1. Approvazione e Inizio dei Lavori: - Il 7 settembre 1862, il Comune di Milano approvò il progetto presentato dall'ingegnere Giuseppe Mengoni per la costruzione della Galleria Vittorio Emanuele II. - Nello stesso anno, iniziarono i lavori, i quali interessarono anche l'area circostante, inclusi i portici di Figin 400 e l'Isola del Rebecchin. - La prima pietra fu posta dal re Vittorio Emanuele II il 7 marzo 1865.

6.12. Inaugurazione e Illuminazione: - L'inaugurazione ufficiale della Galleria avvenne il 15 settembre 1867. - Durante i festeggiamenti, alla presenza del re, del sindaco, del rappresentante della società inglese che aveva avviato l'opera e del notaio Alberti, fu permesso alla popolazione di visitare la Galleria. - L'opera fu ammirata in tutta la sua bellezza dopo l'accensione di tutti i lampioni a gas. I lampioni della cupola venivano accesi tramite l'ingegnoso Sistema Massaré, soprannominato "El Ratin".

3. Eventi Successivi e la Morte di Mengoni: - La Galleria subì danni nel gennaio del 1874, quando una tremenda grandinata ne sfasciò la cupola e il tetto. - Nel febbraio 1878, mentre erano in corso i lavori di sistemazione e riparazione del tetto e della cupola, l'architetto Mengoni cadde (o fu buttato giù) nella zona dell'arco d'entrata della Galleria, dalla parte del Duomo. - La sua morte fu oggetto di grande dibattito; i giornali dell'epoca parlavano di suicidio o peggio, omicidio. Vi era molta perplessità riguardo alla possibilità di un incidente sul lavoro, poiché Mengoni era noto per preoccuparsi in particolar modo della sicurezza delle sue maestranze. - Si tramandava che in quell'isolato si trovasse l'osteria detta "del Rebecchino" (ovvero, del suonatore della Rebecca, uno strumento musicale ad arco tipo viola).

PE-n1257-inaugurazione-galleria.mm - Discussione: Inaugurazione galleria.

Certamente, basandomi sulle fonti fornite, l'inaugurazione della Galleria Vittorio Emanuele II a Milano fu un evento significativo e ben documentato:

1. Data dell'Inaugurazione: - L'inaugurazione della Galleria avvenne il 15 settembre 1867. - Questo evento seguì la posa della prima pietra da parte di Vittorio Emanuele II il 7 marzo 1865. - Il progetto della Galleria, ideato dall'ingegnere bolognese Giuseppe Mengoni, era stato approvato dal Comune di Milano il 7 settembre 1862.

7.12. Cerimonia e Partecipanti: - L'inaugurazione fu accompagnata da festeggiamenti. - Alla cerimonia erano presenti figure importanti, tra cui il Re (Vittorio Emanuele II), il sindaco, il rappresentante della società inglese che aveva iniziato l'opera, e il notaio Alberti.

3. Ammissione del Pubblico e Illuminazione: - Dopo i festeggiamenti, fu permesso alla popolazione di visitare la Galleria. - L'intera opera fu ammirata "in tutta la sua bellezza" dopo che tutti i lampioni a gas (lampad a gas) erano stati accesi.

4. L'Innovazione dell'Accensione (Sistema Massaré): - Un elemento chiave legato all'inaugurazione e al funzionamento iniziale della Galleria fu il suo ingegnoso sistema di illuminazione. I lampioni a gas posti nella cupola (i lampadi della cupola) venivano accesi tramite un meccanismo strano (strani intrachin) soprannominato "El Ratin" (Sistema Massaré). - Questo sistema era un carrello meccanico (carel mechanic) che correva su rotaia lungo l'intera circonferenza della cupola. - Il Ratin, messo a punto da Giuseppe Chizolini (direttore unico dei lavori) e dall'operaio del gas Battista Morandi, consisteva in un "gioco meccanico" che si innescava (andando in presa) contro una striscia (scia de feniva) assicurata da uno stoppino (stupino) imbevuto di un liquido infiammabile, accendendo così i becchi dei lampioni a gas. - In occasioni di grande rilievo, come presumibilmente l'inaugurazione, questo sistema era utilizzato per accendere i 600 fuochi a gas della Galleria.

PE-n1258-incidente-Mengoni.mm - Discussione: Incidente Mengoni.

Rispondendo alla sua richiesta di discutere l'Incidente Mengoni, le fonti forniscono dettagli sulla morte improvvisa e controversa dell'ingRispondendo alla sua richiesta di discutere l'Incidente Mengoni, le fonti forniscono dettagli sulla morte improvvisa e controversa dell'ingegnere Giuseppe Mengoni, progettista della Galleria Vittorio Emanuele II a Milano.

I punti chiave relativi all'incidente sono:
1. Contesto e Data: - L'incidente avvenne nel febbraio 1878. - In quel periodo, erano in corso i lavori di sistemazione e riparazione del tetto e della cupola della Galleria, che era stata danneggiata da una tremenda grandinata nel gennaio del 1874.

8.12. L'Evento: - L'architetto Mengoni si trovava in Galleria. - Si tramanda che fosse andato lì per controllare i lavori. - Mengoni cadde (o fu buttato giù, burlagù) proprio nella zona dell'arco d'entrata della Galleria, dalla parte del Duomo.

3. Dibattito e Controversia: - La sua morte suscitò un grande scalpore e dibattito all'epoca. - I giornali del tempo (I giornali de Kemp là) parlavano di suicidio o, peggio, di omicidio. - Vi era molta perplessità (certi leche pesanti erano in perplessità) sul fatto che potesse essere stato un incidente sul lavoro. - I dubbi erano resi ancora più importanti dal fatto che era proprio Mengoni che, prima di tutti, si preoccupava della sicurezza delle sue maestranze (si preoccupava della sicurezza di sua maestranza).

4. Dettagli Aggiuntivi del Luogo: - Si tramanda che nell'isolato dove avvenne la caduta si trovasse l'osteria detta "del Rebecchino", ovvero l'osteria del suonatore della Rebecca (o Rebecca), uno strumento musicale ad arco tipo viola. In sintesi, la fine di Giuseppe Mengoni nel 1878, avvenuta durante i lavori di riparazione della Galleria da lui progettata, fu un evento tragico e circondato dal mistero, con le fonti che citano speculazioni di suicidio o omicidio.

```
graph TD; PE12008((PE-1200-8)) --- B1[1 PE-n1200-8]; PE12008 --- B2[2 PE-n1252-Milano-Rattin.xx - Questo scritto commemora l'installazione del sistema di illuminazione originale all'interno della Galleria Vittorio Emanuele II a Milano,]; PE12008 --- B3[3 PE-n1253-rattin-Milano.mm - El Ratin della galleria Vittorio. Manuele.]; PE12008 --- B4[4 PE-n1254-sistema-massare.mm - Discussione Sistema Massaré.]; PE12008 --- B5[5 PE-n1255-galleria-Emanuele.mm - Discussione: Galleria Vittorio Emanuele.]; PE12008 --- B6[6 PE-n1256-Giuseppe-Mengoni.mm - Discussione: Progetto Giuseppe Mengoni.]; PE12008 --- B7[7 PE-n1257-inaugurazione-galleria.mm - Discussione: Inaugurazione galleria.]; PE12008 --- B8[8 PE-n1258-incidente-Mengoni.mm - Discussione: Incidente Mengoni.];
```

PE-n1252-Milano-Rattin.xx - Questo scritto commemora l'installazione del sistema di illuminazione originale all'interno della Galleria Vittorio Emanuele II a Milano,

ng-025-rattin.mp3 - Questo scritto commemora l'installazione del sistema di illuminazione originale all'interno della Galleria Vittorio Emanuele II a Milano, concentrandosi sull'ingegnoso meccanismo di accensione noto come "El Ratin." Il progetto della Galleria, approvato nel 1862 e inaugurato nel 1867, fu opera dell'ingegnere bolognese Giuseppe Mengoni, la cui vita fu tragicamente interrotta da un incidente fatale alla fine del 1877. "El Ratin" era un carrello meccanico che correva su rotaia lungo la circonferenza della cupola per accendere i 600 lampioni a gas della Galleria, dimostrando una notevole innovazione ingegneristica prima dell'arrivo dell'elettricità. Il testo descrive dettagliatamente la costruzione, l'inaugurazione e i meccanismi del sistema di illuminazione, concludendo con il destino del "Ratin," messo a riposo dopo l'elettrificazione e ora conservato al Museo di Milano.

PE-n1253-rattin-Milano.mm - El Ratin della galleria Vittorio. Manuele.

El Ratin in Milano. El Ratin della galleria Vittorio. Manuele. Questo scritto vuole ricordare il primo impianto di illuminazione della galleria Vittorio Emanuele II Milano e in particolare l'ingegnoso sistema di accensione Massaré. Beh, per parlare del rain occorre andare un po' in del tempo e Sol dal 7 settembre del 1962 il Comune di Milan e decide di approva il progetto dell'ingegnere bolognese Giuseppe Mengoni, progetto che riguardava la costruzione della galleria Vittorio Emanuele II in Milano. In stess anincia tra Jo che è lì in turna e fra questi anche i c i porti che di Figin 400 e l'isola del Rebecchin e il 7 de marzo del 1965 Vittoria Emanuele II e il metò la prima preia e il 15 del settembre del 1267 a l'inaugurazion finì festeggiamento alla presenza del re, del sindacarchetto di rappresentante della società inglese che l'aveva iniziale opera e del notar Alberti se permette alla popolazione di visitare la galleria e ammirà in tutta la sua bellezza l'intera opera dopo aver pizzato tutti i lampad a gas. I lampadi della cupola si impizzavan ad un strani intrachin un carel mechanic che correva su rotaia e faceva tutta la circonferenza della cupra e andando in presa contro una scia de feniva assicurata da uno stupino imbevu contro un liquido infiammabile e pinzava i bechit di lampada gas e stenades subito chiamatin per via dalla similitudine i misur del latin eran quinta centimetri di altezza, des di larghezza e 50 di lunghezza. Avevam portato il diretturnic di Laura del galleria Giuseppe Chizolini e un operario dell'officina del gas Battista Morandi. I du aveva messo in sema un vero e proprio Giel mechanic contanto del sistema del controllo della velocità della frenada di per i curvi e de ma anche gli antivent in grandi occasioni ai 600 fug a gas che la galleria se ne giuntava di attente e ratin funziona par da sdolan per arrivare l'elettricità il ratin la dov andare in deposit e in un fa veder al museo da Milan in quel gennar del 1274 una tremenda grandinata desf della cupola e il t della galleria rimosturà aveni in febbraio 1978 in del tempo che si lavorava per sistemarsi un del tech e della cupera Vers verse la del dicembre del 1277 l'architetto il Mengoni che andadura per controllare laurà e il burlagù il proprio nella zona dell'arco d'entrata in galleria dalla parte del dom. I giornali de Kemp là parlavano dei suicidi o peggiam dei omicidi. Certe leche pesanti erano in perplessità incidente su laurà chi i dubbi sa fanno am più importante e propria lui che prima di tutte si preoccupava della sicurezza di sua maestranza, si tramanda che in quell'isolato si trovasse l'usteria detta del Rebecchino, cioè del suonatore della Rebecca o Rebecca. Strumento musicale ad arco tipo viola. www.reigio.it e la storia continua.

PE-n01254-sistema-massare.mm - Discussione Sistema Massaré.

Il Sistema Massaré è descritto nelle fonti come un ingegnoso sistema di accensione utilizzato per illuminare la Galleria Vittorio Emanuele II a Milano. Punti chiave riguardanti il Sistema Massaré:

1. Funzione e Contesto Storico: Il sistema Massaré era specificamente progettato per l'accensione dei lampioni a gas (lampad a gas) della Galleria Vittorio Emanuele II. La galleria fu inaugurata il 15 settembre 1867, dopo che Vittorio Emanuele II pose la prima pietra il 7 marzo 1865.

2. Il Meccanismo (El Ratin): - Il sistema era un dispositivo meccanico che fu subito soprannominato "El Ratin" (Il Topo) per via della sua somiglianza. - Questo meccanismo era cruciale per l'accensione dei lampioni posti nella cupola. - Il Ratin consisteva in un carrello meccanico (un carel mechanic) che correva su rotaia lungo l'intera circonferenza della cupola (tutta la circonferenza della cupra). - Funzionava andando "in presa" contro una striscia (scia de feniva) assicurata da uno stoppino (stupino) imbevuto in un liquido infiammabile. - Il contatto accendeva i becchi dei lampioni a gas (pinzava i bechit di lampada gas).

3. Design e Sviluppo: - Le misure del Ratin erano: 15 centimetri di altezza, 10 di larghezza e 50 di lunghezza. - Il sistema fu messo a punto dal direttore unico dei lavori della galleria, Giuseppe Chizolini, insieme a Battista Morandi, un operaio dell'officina del gas. - Essi crearono un vero e proprio "gioco meccanico" che includeva un sistema per il controllo della velocità e della frenata nelle curve, e persino degli "antivent" (paravento). - In occasioni speciali, il Ratin operava per accendere i 600 fuochi a gas della galleria.

4. Durata e Conservazione: - Il Ratin funzionò per un certo periodo ("da sdolan"). - Quando arrivò l'elettricità, il Ratin fu messo in deposito (dov andare in deposit). - Oggi è esposto e visibile presso il Museo di Milano.

PE-n1255-galleria-Emanuele.mm - Discussione: Galleria Vittorio Emanuele.

Certamente, posso discutere la Galleria Vittorio Emanuele II di Milano basandomi sulle informazioni disponibili nelle fonti, in particolare per quanto riguarda la sua costruzione e l'originale sistema di illuminazione. La Galleria Vittorio Emanuele II a Milano è un'opera di importanza storica, di cui le fonti menzionano i seguenti dettagli:

1. Contesto e Avvio dei Lavori: - Nel settembre del 1862, il Comune di Milano approvò il progetto dell'ingegnere bolognese Giuseppe Mengoni per la costruzione della Galleria. - Nello stesso anno, iniziarono i lavori che interessarono anche l'area circostante, inclusi i portici di Figin 400 e l'Isola del Rebecchin. - La prima pietra fu posata da Vittorio Emanuele II il 7 marzo 1865.

2. Inaugurazione e Illuminazione: - L'inaugurazione della Galleria avvenne il 15 settembre 1867. - I festeggiamenti si tennero alla presenza del Re, del sindaco, del rappresentante della società inglese che aveva iniziato l'opera e del notaio Alberti. - In quell'occasione, fu permesso alla popolazione di visitare la Galleria e ammirare la sua bellezza dopo che tutti i lampioni a gas (lampad a gas) erano stati accesi.

5.13. Il Sistema di Accensione Originale (Sistema Massaré / El Ratin): - Per l'illuminazione dei lampioni della cupola (i lampadi della cupola), fu utilizzato un ingegnoso sistema di accensione chiamato Sistema Massaré, noto anche come "El Ratin" (Il Topo). - Il soprannome "El Ratin" derivava dalla sua similitudine. - Il meccanismo era un carrello meccanico (un carel mechanic) che correva su rotaia lungo tutta la circonferenza della cupola (tutta la circonferenza della cupra). - Funzionava andando "in presa" (in presa) contro una striscia (scia de feniva) assicurata da uno stoppino (stupino) imbevuto in un liquido infiammabile, che accendeva i becchi dei lampioni a gas (pinzava i bechit di lampada gas). - Le sue misure erano: 15 centimetri di altezza, 10 di larghezza e 50 di lunghezza. - Il sistema fu messo a punto da Giuseppe Chizolini, il direttore unico dei lavori della galleria, e da Battista Morandi, un operaio dell'officina del gas. - I due crearono un vero e proprio "gioco meccanico" con sistemi per il controllo della velocità e della frenata in curva e anche degli "antivent" (paravento). - In occasioni speciali, il Ratin era operativo per accendere i 600 fuochi a gas della galleria. - Il Ratin funzionò per un certo periodo (par da sdolan), ma con l'arrivo dell'elettricità, fu messo in deposito (dov andare in deposit). Attualmente, è esposto al Museo di Milano.

4. Episodi Successivi e la Morte di Mengoni: - Nel gennaio 1874, una tremenda grandinata danneggiò la cupola e il tetto della galleria. - Mentre erano in corso i lavori di riparazione del tetto e della cupola (febbraio 1878), l'architetto Mengoni cadde (o fu buttato giù) nella zona dell'arco d'entrata della galleria, dalla parte del Duomo. - I giornali dell'epoca parlarono di suicidio o, peggio, di omicidio. C'era perplessità se fosse stato un incidente sul lavoro, poiché lo stesso Mengoni si preoccupava particolarmente della sicurezza delle maestranze. - Si tramanda che in quell'isolato si trovasse l'osteria detta "del Rebecchino" (ovvero, del suonatore di Rebecca, uno strumento musicale ad arco tipo viola).